

## **Ma quale decreto anticrisi ?**

### **Cronache di ordinaria follia.....ovvero, indennità di partenza ai Vigili del fuoco ..ma gli automezzi partiranno?**

Nel decreto anticrisi, emanato definitivamente dal Parlamento, è passato un emendamento (art. 4, comma 3bis) per effetto del quale è stato istituito un nuovo beneficio economico – indennità di presenza – utilizzando le risorse di un fondo istituito con la finanziaria 2007, che dovrebbe tramutare in benefici economici per i Vigili del fuoco i 30 milioni di Euro provenienti dalle tasse di imbarco sugli aeromobili, precedentemente destinate al funzionamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Benissimo, arriverà qualche soldo ai Pompieri, notoriamente malpagati per l'alta professionalità di un mestiere rischioso e usurante: cosa volete di più da questo governo? Si è affrettato a dichiarare il Sottosegretario agli Interni Nitto Palma, con il plauso di alcuni sindacati, che sostengono di vedere finalmente un governo sensibile (sic) alle problematiche dei Vigili del fuoco.

A parte il fatto che il governo mette le mani in materia contrattuale, tale entusiasmo non sembra assolutamente condivisibile, visto che i soldi aggiuntivi saranno annullati per effetto dell'accordo separato sul nuovo modello contrattuale, sottoscritto il 22 gennaio u.s., che prevede per i pubblici dipendenti che tutte le indennità, progressioni in carriera e quant'altro facciano cumulo ai fini del recupero inflativo sullo stipendio base.

Il "biscotto" è doppio se pensiamo che le risorse non sono in aggiunta a quelle della finanziaria del 2007, ma verranno detratte dai disastri capitoli di bilancio del Corpo in cui erano affluite allora – la Corte dei Conti ha, certificato un deficit di 80 milioni di Euro – e grazie alle quali è stato possibile nel 2007 e nel 2008 pagare il carburante per far uscire i mezzi di soccorso e altre incombenze di gestione.

Insomma, o si vogliono prendere in giro i Vigili del Fuoco o siamo a "dilettanti allo sbaraglio". Come si può istituire una "indennità di partenza" e nello stesso tempo immaginare di finanziarla con le risorse del carburante per far partire gli automezzi, o per farli riparare in officina?

Se questi sono i presupposti delle nuove frontiere del prode Tremonti, in procinto, secondo quanto lo stesso dichiara, ogni due per tre, agli organi di informazione, di abbandonare gli angusti recinti della finanza creativa in favore di provvedimenti più strutturali, dobbiamo temere: - su segnalazione del fido Brunetta - che caschi protettivi e divise di lavoro vengano vendute per pagare gli stipendi dei pompieri? letti d'ospedale per gli infermieri? Banche e cattedre per il personale della scuola?

...E via programmando, ovviamente fino alla demolizione del lavoro pubblico!!

Franco Moretti